

NOTIZIE **FLASH**

Madre Giovannina Franchi, beata

Giovannina Franchi nacque a Como il 24 giugno 1807. Pur appartenendo ad una famiglia tra le più facoltose di Como, conduceva uno stile di vita sobrio, alieno dalla mondanità, improntato ad una pratica cristiana sincera e fedele, alla carità, all'impegno sociale e civile. A sette anni, come le sue sorelle, venne messa dai genitori nell'educando della Visitazione. Nel 1824 rientrò in famiglia e si dispose a prepararsi al matrimonio, occupandosi dei poveri, dell'insegnamento del catechismo ed affiancando il padre e i fratelli nell'amministrazione dei beni di famiglia. Si fidanzò ed era ormai prossima alle nozze, convinta che la sua vocazione fosse quella di formare una famiglia cristiana e santa. La morte del fidanzato mise fine a tale progetto. Nella riflessione, nella preghiera e nella riservatezza della vita domestica, Giovannina si chiese cosa Dio volesse da lei.

Morti i genitori con la sua quota di eredità acquistò una vasta casa nel cuore della Cortesella, il quartiere più antico e più povero di Como. Qui il 27 settembre 1853 con alcune compagne iniziò la Pia Unione delle Sorelle Infermiere di S. Nazaro, dedite alla cura degli ammalati e dei poveri nelle proprie abitazioni. Le Sorelle si recavano anche nel carcere cittadino ad insegnare il catechismo ed assistere le donne malate lì rinchiusi. Giovannina continuò a vivere in modo molto semplice ritmato da una Regola da lei stessa scritta e da un orario che contemplavano la preghiera e il servizio: "Fedeltà quotidiana al servizio della carità". Giorno dopo giorno, nella eroica fedeltà alla chiamata di Dio, si consumò la vita fino al 23 febbraio 1872, quando morì contagiata dal vaiolo contratto curando un malato a domicilio.

La Congregazione da lei fondata, che assunse la denominazione di Suore Infermiere dell'Addolorata, continua a vivere con fedeltà il carisma di madre Giovannina, in Italia, Svizzera, Argentina: "Curare gli infermi, ma con gran cuore, perché essi sono l'immagine viva del Cristo sofferente" era il suo motto.

È stata dichiarata venerabile da Papa Benedetto XVI nel 2012 e beatificata da papa Francesco il 20 settembre 2014.

(dagli appunti della dr.ssa Francesca Consolini, che ne ha curato la causa)

